

Eleggibile o eligibile? Gemelli separati alla nascita

Claudio Giovanardi

PUBBLICATO: 26 GIUGNO 2018

Quesito:

Paola C. e Giuseppe C., entrambi di Roma, ci chiedono se *eleggibile* e *eligibile* possano essere usati in riferimento a qualcuno che è in possesso dei requisiti richiesti per svolgere un'attività o partecipare a uno studio clinico. Claudio M., dalla provincia di Livorno, scrive di aver letto sui quotidiani il termine *eligibilità* a lui del tutto nuovo e vorrebbe conoscerne il rapporto con *eleggibilità*. Nicola G. da Bari nota che nei bandi di concorso si leggono spesso espressioni come "Criteri di *eleggibilità*: sono *eleggibili* ai fini dell'ottenimento del contributo i candidati...". Ritiene che si tratti di un calco sull'inglese *to be eligible for* 'avere diritto a', 'essere in possesso dei requisiti per'. E si domanda se non sarebbe più corretta una formulazione come "Requisiti di *ammissione*: sono *ammissibili*, ai fini dell'ottenimento del contributo, i candidati...". Infine Uranio M., che ci scrive dalla provincia di Viterbo, ritiene che vi sia una differenza di significato tra *eligibile* / *eligibilità* e *eleggibile* / *eleggibilità*: a suo parere è *eligibile* "colui che è idoneo [...] ha i requisiti richiesti per un determinato scopo. *Eleggibile* invece [è] colui che ha requisiti e idoneità **per essere eletto**, ossia nominato ad assumere una carica o ruolo specifico".

Eleggibile o eligibile? Gemelli separati alla nascita

I verbi *eleggere* e *eligere* sono due allotropi, ovvero due forme (leggermente) diverse che provengono dalla medesima base latina *eligĕre* 'scegliere, preferire'. Mentre *eleggere* ha subito un adattamento fonologico nel passaggio dal latino al toscano, *eligere* è un latinismo colto che ha mantenuto intatta la forma latina. Si tratta di vocaboli le cui prime attestazioni risalgono al XIII secolo, ma che hanno avuto diversa fortuna nel corso del tempo. È importante notare, infatti, che mentre *eleggere* è presente in tutte le edizioni del *Vocabolario* della Crusca, *eligere* non vi compare mai, se non come vocabolo latino. Di fatto, dunque, *eligere* è una variante arcaica di *eleggere*, così come *eligibile* lo è di *eleggibile* e *eligibilità* di *eleggibilità*.

L'evoluzione semantica del verbo *eleggere* ha fatto sì che oggi il significato più comune sia quello di 'innalzare a una carica, a un ruolo, mediante votazione': *i cittadini eleggono i deputati e i senatori; è stato appena eletto il nuovo presidente della Camera*. In tale contesto *eleggibile* (aggettivo o sostantivo) si riferisce alla qualità di chi può essere eletto a una determinata carica: *dichiarare un candidato (non) eleggibile*; allo stesso modo, *eleggibilità* si riferisce al possesso dei requisiti per poter essere eletto: *valutare l'eleggibilità dei candidati*. Tuttavia *eleggere* ha mantenuto, anche se oggi appare desueto, il significato di 'scegliere, preferire fra più persone o cose': *eleggere qualcuno a amico del cuore; ho eletto la Toscana come la mia regione prediletta*. Come spesso accade, inoltre, il linguaggio burocratico conserva usi scomparsi

Cita come:

Claudio Giovanardi, *Eleggibile o eligibile? Gemelli separati alla nascita*, "Italiano digitale", V, 2018/2, pp. 80-81.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

o rari nella lingua comune; è il caso di *eleggere il proprio domicilio*, formula con la quale si specifica per iscritto il domicilio presso cui si vogliono ricevere comunicazioni ufficiali.

Quanto a *eleggibile* (o *eligibile*) in particolari contesti come bandi pubblici, atti concorsuali, o selezioni di pazienti, non c'è dubbio che si tratti di un calco semantico dall'inglese *eligible*; sarebbe pertanto preferibile scrivere *i seguenti candidati posseggono i requisiti richiesti ai fini dell'ottenimento del contributo*, piuttosto che *i seguenti candidati sono eleggibili ai fini dell'ottenimento del*